



Patrizia D'Addario, la escort pugliese che consumava notti "piene" a Palazzo Grazioli, e le documentava registrando e diffondendo poi i nastri. Ora dice di essere stata usata...

po. «Il voto segreto salverà Papa» è sicuro il finiano Nino Lo Presti.

Il voto Papa rischia di essere deflagrante per l'asse - quel poco che resta - Lega-Pdl. Ma anche all'interno dello stesso pdl dove i deputati più giovani hanno voglia di dimostrare di che pasta è fatto il partito degli onesti del nuovo e giovane segretario Angelino Alfano. «Rispettare la magistratura non significa votare sì all'arresto» distingue Anna Maria Bernini, uno dei nomi spesi per la sostituzione di Alfano in via Arenula. «Il partito degli onesti non si costruisce in tribunale» aggiunge il vice capogruppo Osvaldo Napoli. Prove tecniche di salvezza del soldato Papa.

E' un'altra, l'ennesima, settimana decisiva nella maggioranza. Domani il premier sarà in Tribunale a Milano. Per il processo Mills. Ma soprattutto per capire che fine farà il processo Ruby su cui pende ufficialmente il verdetto della Consulta. Il Tribunale deve rispondere alla sedici eccezioni sollevate dalle difese. E potrebbe anche, in teoria, decidere di sospendere il processo in attesa della Consulta. E' ciò che vuole Berlusconi e il suo staff di legali. Altrimenti si scatenerà di nuovo la guerra contro i giudici. E questa volta sarà, in un senso o nell'altro, finale. ♦

Se per difendersi Berlusconi si affida alla D'Addario...

Patrizia confida a Libero: «Usata contro il premier» e attacca il suo avvocato. Che risponde: «Cose senza senso». Pochi giorni fa l'ex pm Scelsi accusò la procura di aver sabotato l'inchiesta

Il caso

IVAN CIMMARUSTI

BARI
ivan-cimmarusti@libero.it

Una strana coincidenza temporale. Una settimana fa un esposto al Csm del magistrato barese Giuseppe Scelsi, che accusa il procuratore capo Antonio Laudati di avergli sottratto l'inchiesta sulle escort al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi; ieri, invece, un'inedita Patrizia D'Addario torna a far discutere di sé, con una lunga intervista a *Libero* dal titolo: «Mi hanno usata per incastrare Berlusconi», riproponendo così il complotto ordito da ma-

gistrati e giornalisti. La donna accusa di essere stata spinta dal suo avvocato Maria Pia Vigilante e da due giornaliste, a rilasciare un'intervista, pubblicata sul Corsera il 17 giugno 2009, in cui denunciava i rapporti sessuali con Berlusconi e la candidatura col centrodestra al consiglio Comunale di Bari. «Smentisco categoricamente quanto dichiarato da Patrizia D'Addario. Ribadisco che, come peraltro detto da lei stessa in più occasioni, la scelta di rendere pubblica la vicenda fu sua e io mi sono limitata ad assisterla» ha dichiarato l'avvocato Vigilante. La procura di Bari ascolterà adesso la escort.

Questa intervista, che fa tornare l'ipotesi del complotto, giunge ad una settimana dall'esposto del pm Scelsi, nominato da pochi giorni alla Procura generale di Bari. Secondo il magistra-

to, il procuratore capo Laudati avrebbe dichiarato nel corso di un pranzo, tenutosi nell'estate del 2009 e prima dell'effettivo insediamento alla Procura di Bari, che avrebbe preso lui in mano l'indagine sulle escort a Berlusconi per risolverla. A questo pranzo, secondo Scelsi, avrebbe partecipato il generale della Gdf Vito Bardi, comandante dell'Italia meridionale e indagato dalla Procura di Napoli nell'inchiesta sulla P4 per rivelazione dei segreti d'indagine. Scelsi afferma che il suo trasferimento alla Procura generale è giunto su decisione del Ministero della Giustizia poco dopo aver fatto richiesta alla polizia giudiziaria di depositare l'informativa conclusiva dell'inchiesta sulle escort. Laudati ha smentito, ma è in corso un'istruttoria al Csm. ♦